

## Fieri dei tuoi restauri, prof. Scuderi

Ricevo a luglio una lettera del prof. Vincenzo Scuderi, autorevole consigliere della Fondazione e collaboratore prezioso del suo periodico, con la quale conferma la propria «determinazione di cessare gli apporti sistematici, ormai quindicennali, alla rivista della Fondazione» che chi scrive si onora di dirigere. In realtà qualcosa avevamo intuito dal «riepilogo testamentario», come lo definisce, che aveva consegnato al numero precedente e che suonava come un addio; eppure, quel senso di impotenza che trapelava dai riferimenti alle «fatiche per raccogliere (anche in sedi difficili) ed evidenziare dati, condizioni e problemi più o meno gravi sia di carattere politico-amministrativo che nelle fisicità, nei valori e nelle -attese- "produttività" dei monumenti degradati», lo ritenevamo condiviso fra i componenti il direttivo che si adoperano, con modalità e forme diverse in ciascun ambito di competenza, per mettere in risalto le inefficienze del contesto socio-politico in cui operiamo. Ci dispiace dunque che l'amarezza del prof. Scuderi, che si chiede se valga la pena di «continuare a spendere tempo e fatiche e cumulare disagi», si risolva in definitiva in una rimostranza a tutti noi, direzione e redazione accomunate a presidenti e consiglieri succedutisi ai vertici di Associazione prima e Fondazione dopo, per aver lungamente praticato silenzio e indifferenza nei confronti delle sue documentate denunce. Mi permetto di dissentire, caro professore Vincenzo Scuderi, circa il nostro – di noi di Per intendo che del CdA della Fondazione - presunto disinteresse al suo prezioso, lo ripeto, contributo di conoscenza e stimolo offerto con generosità per il bene della comunità della quale facciamo parte: le sue battaglie sono state le nostre, e siamo tuttora, orgogliosi del tributo di competenza e passione offerto a tutti noi.

Invitiamo perciò il prof. Scuderi a condividere con noi tutti l'amarezza per il crescente disimpegno delle istituzioni nella tutela dei beni culturali e a tornare ad esercitare il suo insostituibile ruolo di animatore del recupero e del restauro del patrimonio artistico e monumentale della nostra città.

Restiamo in fiduciosa attesa.

*Rosanna Pirajno*

